

Critica di Musica Classica

di  Marco del Vaglio

[Home](#)[Fotogallery](#)[Sondaggi](#)[La guida risponde](#)

Un Mozart vertiginoso

Un cast di livello internazionale illumina l'Autunno Musicale della Nuova Orchestra Scarlatti



Il recente appuntamento dell'Autunno Musicale della Nuova Orchestra Scarlatti, tenutosi al Museo Diocesano di Napoli, ha proposto due capolavori della produzione mozartiana, il mottetto *Exultate, Jubilate, per soprano e orchestra in fa maggiore K 165* e *Davidde penitente, oratorio per due soprani, tenore, coro e orchestra K 469*.

Il mottetto fu commissionato a Mozart durante il suo quinto ed ultimo soggiorno a Milano (novembre 1772 - marzo 1773), dove il compositore era giunto per allestire l'opera *Lucio Silla* al Teatro Regio Ducale.

La richiesta arrivò dall'Ordine dei Chierici Regolari Teatini, la cui sede era la chiesa di S. Antonio Abate, e il brano sacro ebbe lì la sua prima esecuzione il 17 gennaio 1773, in occasione degli annuali festeggiamenti in onore del santo.

La parte vocale venne affidata da Mozart al celebre castrato Venanzio Rauzzini,

già brillante protagonista del Lucio Silla, che probabilmente suggerì il testo da adottare, da lui ascoltato alla corte di Monaco, in una versione curata dal compositore Giovanni Battista Porta.

Nel complesso la breve composizione, che si è guadagnata uno spazio privilegiato nell'ambito della produzione mozartiana, soprattutto per l'Alleluia conclusivo, risulta propendere molto più verso il profano, grazie alla costante vena operistica che la contraddistingue.

Con il *Davidde Penitente* siamo passati al gennaio del 1785, quando Mozart fu contattato dalla Wiener Tonkünstler-Societät (istituzione nata a Vienna nel 1771 per assistere le vedove e gli orfani dei compositori), che gli commissionò un brano da eseguire in occasione di un concerto di beneficenza da tenersi, di lì a poco, nel periodo quaresimale.

L'autore, considerato l'esiguo tempo a disposizione, inizialmente rifiutò, ma poi cambiò subito idea, utilizzando come struttura portante i monumentali *Kyrie* e *Gloria* della sua *Messa in do minore K. 427* (scritta per adempiere ad un voto, e mai completata), aggiungendo due nuove arie, *A Te, fra tanti affanni* e *Tra l'oscure ombre funeste*, destinate rispettivamente al tenore e al primo soprano.

Per quanto riguarda i testi, sostituì quelli latini dell'ordinarium, con una traduzione italiana di alcuni salmi penitenziali, operata presumibilmente dal letterato, poeta e giurista Saverio Mattei, calabrese di nascita, ma napoletano d'adozione.

Il risultato finale fu un oratorio di una potenza sconvolgente che, se da una parte deve qualcosa ai suoi predecessori, come Haendel, dall'altra ebbe un enorme influenza sugli autori delle generazioni successive, a partire da Mendelssohn.



Uno sguardo ora agli interpreti, cominciando dal soprano Maria Grazia Schiavo (nella foto accanto), impegnata in entrambe le composizioni, che attualmente rappresenta una delle stelle della vocalità internazionale.

La seguiamo e la apprezziamo fin da quando collaborava con la Nuova Orchestra Scarlatti ed

era uno dei punti di forza della Cappella della Pietà de' Turchini di Antonio Florio e, in tutti questi anni, ha confermato il suo valore, portando avanti una carriera

prestigiosa in costante ascesa.

Ma, forse, il suo pregio principale sta nel fatto che, nonostante i meritati successi ottenuti, sia rimasta con i piedi ben piantati per terra e non abbia perso la sua innata simpatia.

A ciò va aggiunto che la sua presenza, caso abbastanza raro in un settore dove i protagonisti sono sovente delle "prime donne" capricciose, apporta un incredibile entusiasmo in quelli che la circondano, siano essi cantanti o strumentisti, per cui è indubbio il suo significativo contributo alla buona riuscita della serata.

Rimanendo nel campo vocale, molto buone sono apparse anche le prove del soprano Letizia Colajanni e del tenore Domenico Ghegghi, gli altri due solisti del Davidde Penitente, che hanno ben sostenuto le parti a loro affidate, evidenziando un ottimo affiatamento sia con la Nuova Orchestra Scarlatti, sia con l'Ensemble Vocale di Napoli.

A proposito di quest'ultimo, diretto da Antonio Spagnolo, va rimarcato come abbia da tempo raggiunto una compattezza ed una pienezza di suono straordinarie, attestandosi fra le migliori realtà europee.

Ciò è sicuramente frutto di una frequentazione, anche al di fuori del momento musicale, che per diversi solisti rasenta i tre decenni (la compagine venne fondata nell'ormai lontano 1983), ed è qui che risiede, a nostro avviso, la base del successo dell'Ensemble Vocale.

Dal canto suo, la Nuova Orchestra Scarlatti è apparsa anch'essa in forma smagliante, evitando le numerose insidie disseminate nell'Exultate, Jubilate e mantenendo una tensione costante lungo tutto l'oratorio.

Dulcis in fundo Gaetano Cuccio Pellegrini, bravissimo a tenere in pugno un organico così numeroso, che ha ben diretto con gesti molto sobri e rassicuranti.

Al termine un lunghissimo applauso, da parte di un pubblico quanto mai attento e degno comprimario della serata, ha reso omaggio a tutti i protagonisti e, dopo qualche attimo di indecisione, quasi fossero stati tutti presi in contropiede, è partito il bis, incentrato sul coro conclusivo del Davidde Penitente.

In conclusione un concerto che, concepito come pezzo forte della programmazione dell'Autunno Musicale, ha mantenuto tutte le promesse, andando forse anche al di là di ogni aspettativa, considerando la complessità di un lavoro come il Davidde Penitente, che proprio per queste sue caratteristiche viene eseguito molto raramente.

Una ragione in più per focalizzare l'attenzione su qualcosa che rappresentava a tutti gli effetti un evento, ma il nostro sospetto, abbastanza forte, è che ci sia stata una disattenzione colpevole e generalizzata da parte della stampa cittadina.

Per ora ci fermiamo qui, ripromettendoci di approfondire in futuro anche questo aspetto, e vogliamo soltanto ricordare, in chiusura, che il concerto sarà replicato giovedì 18 novembre nel duomo di Monreale, per gli appuntamenti legati alla 53a Settimana di Musica Sacra.